



TRA LUCE E OSCURO UNA NUOVA STAGIONE DI PAROLE

Più di quarant'anni di carriera, cantautore, musicista, scrittore, artista a tutto tondo, generazioni di pubblico che lo seguono da sempre. Nelle diverse stagioni della vita, nei nostri ricordi riaffiora sempre una sua canzone, una musica che non abbandona mai. Francesco Guccini ritorna, con parole nuove sentimenti, speranza, nostalgia, dentro ad una coerenza di vita fortemente vissuta.

Nel suo libro "Tralummesuro, ballate per un paese al tramonto" rievoca i gesti e i momenti di un tempo passato.
"Il libro parla di un mondo che c'era e non c'è più. Cose che esistevano e sono scomparse."

Un libro pieno di vita, di narrazioni. Lei ama molto narrare, raccontare...
"Sì, lo ho sempre fatto, adesso lo faccio con i libri."

Lei ha una formazione pedagogica, una vocazione innata all'insegnamento, a lasciare una traccia...
"Non ho mai studiato abbastanza Psicologia, all'Università ho fatto l'esame di Pedagogia. Il Professore alla fine dell'esame mi ha detto: le do 27, ma se pensa di avere vinto si sbaglia. Ho insegnato per vent'anni a degli studenti

americani di vent'anni che avevano una cultura diversa. Ma dovevo essere un buon insegnante perché quando ho smesso, mi sono arrivate dall'ex Direttore di questa Università Americana alcune pagine di fogli protocollo con la firma di ex alunni in cui mi pregavano di tornare ad insegnare, invece ho smesso."

Sicuramente un insegnante ideale...
"Le racconto di un carissimo amico coetaneo, due anni più di me, mancato qualche mese di una malattia rara, questo amico, quando eravamo ragazzini, io allora abitavo a Modena, veniva in montagna d'estate e mi diceva: ma tu che abiti in città chissà quanti film hai visto... - lo allora non avevo il coraggio di dirgli che non avevo i soldi per andare al cinema e li inventavo e gli raccontavo film che non erano mai esistiti, mettendo assieme forse dei libri che avevo letto e questo gliel'ho detto da grande, tra l'altro eravamo già vecchi, gli ho detto la verità e lui: - accidenti a te, mi hai preso in giro quando eravamo ragazzi - per dire che ho sempre avuto questa facoltà di raccontare delle storie, di raccontare delle vicende."

Questa ricerca continua di significati espressivi, di linguaggi, per lei l'uso del dialetto ha un significato importante...

"Ho avuto un padre pavarese e una madre carpigiana, mio padre non parlava il dialetto, solo con i familiari, mia nonna in casa parlava pavarese, che adopero in "Tralummesuro" mia madre invece con i fratelli e le sorelle parlava dialetto modenese, emiliano. Io non li ho mai parlati ma possiedo due dialetti, se avessi avuto un padre inglese e una madre francese adesso avrei una vita più facile, ma un pavarese con una modenese non è che si vada molto avanti. Comunque mi hanno regalato una tavolozza in più, una tavolozza lessicale, al di là dell'italiano, le cose si possono dire in tanti modi diversi, nel libro dico - a Pavana il prurito è la roosa a Bologna lo scadore, a Modena la spiura, sono tre modi diversi per dire prurito in italiano e così tantissimi altri vocaboli. Quindi un lessico che si allarga, i dialetti sono italiani paralleli sono italiani che non hanno una grande letteratura, forse il modenese ha più letteratura del pavarese che è un dialetto povero, di confine. I dialetti allargano molto il lessico e quindi le idee che si possono avere."

Le parole nella sua poetica, si legano a valori profondi, un senso di solidarietà umana...
"Credo nella solidarietà umana, non so se nelle mie canzoni esiste questa ricerca di solida-

rietà, forse in certe canzoni sì, quando parlo del pensionato, mio vicino di casa, del frate, direi una sorta di commozione per gli altri, una commozione umana."

In questo momento storico in cui sono riapparse vecchie ideologie, come possiamo ribadire alcuni momenti significativi della nostra storia come la Liberazione?
"Purtroppo la storia non insegna niente. La storia che dovrebbe lasciare dei marchi indelebili, scorre via come l'acqua. Vorrei ricordare invece le parole di Calamandrei che in quella famosa poesia "ora e sempre Resistenza", ricorda questi episodi, la gente che si sacrificò per la nostra democrazia, la nostra libertà, al di là di quelli che vogliono far dimenticare questa durissima pagina della nostra storia. E' necessario ricordarlo sempre ai giovani, ribadirlo, purtroppo invece, ci sono voci e opinioni contrastanti che usando anche mezzi potenti come la televisione cercano di cancellare o far passare senza importanza quegli episodi e quelle pagine di storia che invece hanno avuto una grande importanza per la nostra attuale democrazia."

Continua a pagina 2



ANZOLA DELL'EMILIA - BO

VIA LUNGA 37

ULTIMA DISPONIBILITÀ VILLETTA BIFAMILIARE

Via S. Pertini, 3 - Anzola dell'Emilia (BO) - T: 051 734 229 - 340 5602128 - www.piedil.it - info@piedil.it



Forse è la mancanza di insegnamenti, non stiamo facendo cose sufficienti per rafforzare questi valori?

"Gli insegnanti e gli insegnamenti ci sono, sono tanti, forse c'è stato per un periodo di tempo una "retorica" che ha soffocato la vera essenza di questo significato, invece queste pagine sono importanti, ci sono insegnamenti, ci sono voci che parlano e dicono ancora. Purtroppo c'è un'ondata di pensiero che corre in

altra direzione e che bisogna cancellare."

A quali valori e ideali di democrazia possiamo rinsaldarci con forza?

"I valori sono quelli da prima del 43' al 45', sono quelli di chi ha avuto la forza e il coraggio di ribellarsi ai nazifascisti, la Resistenza, i valori dei prigionieri di guerra italiani, mio padre era uno di quelli che sono rimasti nei campi di concentramento e non hanno aderito alla Repubbli-

ca di Salò, che sarebbe stato molto più facile per loro, ed invece sono rimasti nel campo di concentramento per non aderire al fascismo. Questi sono i valori, non so quanto i nati dopo possano riattaccarsi a questi valori, dipende dagli insegnanti, dalle famiglie perché se sono famiglie legate a questo tipo di passato è difficile che i giovani cambino strada. L'Italia è sempre stata un'Italia di destra, conservatrice e soprattutto con certe televisioni

queste cose si rafforzano".

Viviamo un momento di "distanziamento" a causa dell'emergenza Coronavirus, abbiamo bisogno di speranza per sopportare una situazione così difficile.

"Difficile e molto dura, io essendo nato nella prima metà del secolo scorso, sono nato quattro giorni dopo l'entrata in guerra dell'Italia. L'Italia è entrata in guerra il 10 giugno del 40 e anche se ero un bambino l'ho vissuta tutta. Ricordo il

dopoguerra, era tutto distrutto, le ferrovie distrutte, le case distrutte però poco a poco l'Italia si è rimessa in piedi con grande fatica, grande sforzo. C'è stato il boom economico negli anni 60; c'è stata una ripresa, adesso dicono sia una guerra questo Coronavirus. La guerra vera è ben diversa, ben più dura, più pesante da sopportare, è difficile rialzarsi da una guerra, speriamo che lo spirito italiano si riprenda come si riprese dopo la guerra."

Un segno sul muro: due agosto

1980 DUE AGOSTO 2020
PER NON DIMENTICARE

In occasione del quarantesimo anniversario della Strage alla Stazione di Bologna del 2 agosto 1980, dal primo agosto sarà allestita sul muro della Biblioteca, la mostra fotografica di Gianni Giatti **"1980 2 agosto 2020 PER NON DIMENTICARE"**. Gianni Giatti cittadino anzolese, dal 1968 inizia la sua preparazione artistica, approdando anche alla fotografia sportiva automobilistica: Rally di Montecarlo, Targa Florio, Formula uno. Lavorando all'ATM si associa subito alla sezione fotografica del Circolo Dozza, dove aumenta l'esperienza con i corsi e partecipa a vari concorsi. Racconta: "Mi ha sempre interessato la fotografia della vita di tutti i giorni, dei fatti di cronaca, delle manifestazioni di Piazza. Il due agosto 1980 ero al nostro Circolo in Via San Felice 11, si è sentito un forte boato. Avendo

i nostri uffici tecnici anche in Stazione abbiamo imparato subito cosa era successo. Ero di riposo in quella giornata, ma essendo un consigliere del Circolo ero lì anche se era sabato, impegnato per le mostre, per il giornalino. Dopo lo scoppio ho preso una macchina a obiettivo fisso che avevamo al Circolo, ho preso da "Foto Bragaglia" di fronte a noi, due rullini in bianco e nero, sono andato in Stazione e ho fatto le prime fotografie, quelle che saranno nella mostra. Sono stato lì fino alle due poi sono andato via, non ce la facevo più perché le immagini che avevo visto erano scioccanti. Successivamente ho seguito le manifestazioni, i funerali."

Qual era lo sguardo nella macchina fotografica quel 2 agosto, che sensazioni ha provato?

"Avevo tanta rabbia quando ho fatto queste foto, mi sono

sempre sentito un cronista del momento, e sentivo che dovevo farle perché questo era un momento da raccontare. Tanta rabbia perché purtroppo le notizie date, erano quelle che era scoppiata una caldaia al ristorante della Stazione. Tutti quelli che hanno avuto la fortuna o la sfortuna di passare di lì hanno capito subito che non era stata una caldaia, c'era un odore diverso. La Stazione di Bologna aveva delle mura larghe 70, 80, 90 centimetri, non è venuta giù nemmeno con i bombardamenti fatti alla fine della Guerra, ed è stata bombardata diverse volte. Subito abbiamo pensato che fosse stata un'esplosione interna e non esterna. Abbiamo provato tanta rabbia, poi i fatti sono venuti fuori, ci sono stati depistaggi. Sono stati momenti difficili, penso a tutte le persone che hanno perso la vita e ai tanti feriti."



LE FOTO DI GIANNI GIATTI
SUL MURO DELLA BIBLIOTECA



T.S di Tuzza Simone
STRUTTURE IN LEGNO
Pergolati - Gazebo - Tende ermetiche da esterno - Tende da sole - Pensiline
Soppalchi - Porticati - Casette in legno - Pergotende - Fioriere - Grigliati
Zanzariere - Pavimenti per esterno - Giardinaggio - Restauro scuri
PROGETTAZIONE E PREVENTIVI GRATUITI
Cell. 3273523999 - mail: simonetuzza@hotmail.it - web: www.tsdituzzasimone.com

VERONESI s.r.l.
LAVORAZIONE MARMI,
GRANITI E PIETRE NATURALI
RESTAURI PAVIMENTI IN PALLADIANA E VENEZIANA
CAMMINAMENTI PER ESTERNI
ARTE FUNERARIA
PREVENTIVI E SOPRALLUOGHI GRATUITI
Via Pradazzo 1/D - 40012 LIPPO - CALDERARA DI RENO
Tel. 051 61 90 109 - Fax 051 61 93 559 - e-mail: info@fraver.it

PRONTO INTERVENTO Tel. 051 731 110 r.a.
Venturi Ambiente
Divisione Videospesioni e Risanamento

- Spurgo pozzi neri
- Disotturazioni
- Pulizia colonne di scarico
- Pulizia canalizzazioni
- Lavaggio strade
- Pulizia cisterne
- Bonifiche ambientali
- Aspirazione fanghi
- Trasporto A.D.R. rifiuti speciali e pericolosi
- Servizio detector
- Geofono cercaperdite e localizzatore di tubazioni
- Cestello elevatore
- Spazzatrici per strada e piazzali
- Fognature da D. 2,5 a D. 150 cm. con rilievi planimetrici
- Canne fumarie, colonne di scarico, condotte di aerazione
- Rilascio di VHS/DVD e su richiesta relazione tecnica

 numero verde 800-010815
Via Zanini 2-4 - 40011 ANZOLA EMILIA (BO) - Tel. 051.73.11.10 - Fax 051.73.16.13
info@venturiautospurghi.it - www.venturiautospurghi.it
SAN LAZZARO DI SAVENA: Via Salarolo 2

STUDIO ASSOCIATO CENTRO CONTABILE AC
Contabilità semplificata e ordinaria - Redazione Modello UNICO e 730
Redazione Bilanci e Pratiche Societarie - Consulenza Personale e Buste Paga
Impostazione Budget e Calcolo Costi Aziendali
STUDIO ASSOCIATO
Angela Cavazza e Chiara Aldrovandi
Dottori Commercialisti
Revisori Contabili - Consulenti del Lavoro
CENTRO CONTABILE
Dr. Marco Aldrovandi
Consulente Aziendale
Via Goldoni, 22 - Anzola dell'Emilia (BO) - Tel. 051 731304

AZIENDA CERTIFICATA www.bartolinisrl.it
BARTOLINI SRL
RISTRUTTURAZIONI EDILI CHIAVI IN MANO
CONDIZIONAMENTO - SOSTITUZIONE CALDAIE E RADIATORI - RIFACIMENTO BAGNI
CONTABILIZZAZIONE CONDOMINIALE DEL CALORE
CONDUZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE ESTIVA ED INVERNALE (DPR 74/13)
ANZOLA DELL'EMILIA (Bologna) - VIA CARPANELLI 3 - TEL. 051 73 54 38

meccanica Grandi s.r.l.
Lavorazioni a controllo numerico
Via Caduti di Sabbiano, 4 - 40011 Anzola dell'Emilia (BO)
Tel. 051 733585 - 051 733086 - Fax 051 735296 - meccanicagrandi@libero.it

LE NOTTE DEL CINEMA

Le serate d'estate anzolesi saranno animate, anche quest'anno, dalla proiezione di film sotto le stelle. Un modo di stare insieme davanti al grande schermo, di ridere, di emozionarci, di pensare che riscuote da anni un grande successo. Un'organizzazione itinerante che anima di vita cinematografica tutti gli angoli del territorio comunale. Apriamo il 22 luglio e chiudiamo la rassegna il 9 settembre alla Carpi-giani, sulla Via Emilia. Le altre proiezioni saranno al parco di Lavino (29 luglio), in Piazza Berlinguer (5 e 12 agosto), a Ponte Samoggia (19 agosto), al Parco Margherita Hack di S. Giacomo del Martignone (26 agosto) e alla Badia di S. Maria in Strada (2 settembre).

Nella serata del **22 luglio alla Carpi-giani** proietteremo il film **"Mio fratello rincorre i dinosauri"** con la regia di **Stefano Cipani** giovane regista al suo primo lungometraggio, tratto dall'omonimo romanzo di **Giacomo Mazzariol**. Un film recente, uscito nelle sale cinematografiche nel settembre dello scorso anno, che ha avuto un grande successo di pubblico.

È un omaggio ad Anzola e alle sue aziende, perchè alcune scene del film sono state girate sul set allestito al Museo del Gelato presso l'azienda Carpi-giani, dove in quella occasione abbiamo intervistato il Regista Cipani. Tra i protagonisti **Alessandro Gassman** e **Isabella Ragonese**.

Tra gli sceneggiatori oltre **Giacomo Mazzariol**, il bolognese, **Fabio Bonifacci**, che ha collaborato con riviste umoristiche Cuore e Comix, premiato per il miglior



soggetto con **"Diverso da chi?"**, e **"Si può fare"**, regia con Micciché di **"Loro chi?"**.

Quest'anno le modalità di accesso alle proiezioni dovranno essere diverse e avranno precisi limiti (120-150 posti a serata), perché ci sono precise norme di sicurezza da rispettare: bisognerà prenotare, sarà necessario sedersi nei posti assegnati mantenendo il distanziamento previsto, si dovrà indossare la mascherina.

Le informazioni dettagliate su queste modalità, e naturalmente sui titoli scelti, si trovano sul sito web del Comune e della Biblioteca e sulla pagina Facebook del Comune e sui programmi della rassegna che distribuiremo sul territorio.

Ma a parte queste norme precise dettate dai tempi che viviamo, sarà il solito, bellissimo **cinema sotto le stelle** organizzato in cooperazione da Amministrazione comunale, Proloco, Carpi-giani, volontari di Lavino, di Ponte Samoggia, di S. Giacomo e Parrocchia di S. Maria in Strada.

Maurizio Garuti e il Cuore delle donne

Maurizio Garuti è uno scrittore a cui i cittadini anzolesi sono particolarmente affezionati. Vive a San Giovanni in Persiceto. Sperimentatore di diverse scritture e generi letterari, ci racconta nei suoi romanzi storie contadine, che arrivano dal cuore dell'Emilia, con la sua prosa unica, che sa essere racconto storico e splendida poesia al tempo stesso.

In attesa di incontrarlo di nuovo, gli poniamo qualche domanda sul suo ultimo libro, uscito per Pendragon recentemente, **"Il cuore delle donne. Storie vere di cibo, amore e coraggio"**, che presenteremo appena sarà possibile ad Anzola.

Come ti è venuta l'idea di scrivere "Il cuore delle donne"?

"Non è la prima volta che mi occupo di donne nei miei libri. L'ho fatto spesso, quasi sempre partendo da storie vere ascoltate dalla voce di donne in carne e ossa. Questo nuovo libro raccoglie testi sparsi in diverse pubblicazioni e ne aggiunge di nuovi scritti ad hoc. Ascoltare una donna che parla di sé, poi renderla protagonista di un racconto sulla carta, facendone quasi

un personaggio letterario, è ogni volta per me un'avventura emozionante. E poi, posso dire una banalità? Una donna è mediamente più interessante di un uomo."

Ci sono donne nel tuo passato o nel tuo presente che ti hanno ispirato e aiutato particolarmente nella tua carriera di scrittore?

"La donna che ho a fianco è sempre la prima lettrice dei miei scritti. La sua opinione è fondamentale. A volte spio le sue espressioni mentre legge, e le chiedo: "Dove sei arrivata? A che punto sei in questo momento?" Poi, discuto con lei, tengo conto delle sue osservazioni, correggo e modifico quello che ho scritto."

Qual è il romanzo o i romanzi che hai scritto a cui più sei affezionato?

"In genere il trasporto maggiore è per l'ultimo nato. Ma se proprio devo indicare uno dei miei libri, quello è "Fuoco e neve", una storia molto intensa e molto vera. È un romanzo costruito su un episodio della lotta di Liberazione. E guarda caso, al centro della narrazione c'è ancora una donna. Prima di cominciare a scrivere, mi incontrai molte volte con lei, che all'epoca aveva quasi novant'anni.



Nelle persone anziane ci sono degli scrigni di memoria che superano la fantasia di ogni scrittore."

Ti chiedo una tua considerazione su questo periodo così difficile per tutti.

"Ci si illudeva che la nostra generazione di nati nel dopoguerra fosse destinata a una vita felice, immune dai disastri e dagli orrori vissuti da tutte le generazioni precedenti. Invece sembra che questo cammino felice abbia trovato il suo inciampo. Forse è questa la nostra guerra. La speranza è di uscirne migliori, come seppero fare i nostri padri e i nostri nonni, dopo il secondo conflitto mondiale."

CASEIFICIO
Olmi Centomo SRL

40011 Anzola dell'Emilia (BO)
Via Emilia, 295

Tel. 051 733658
Fax 051 733198

www.olmiecentomo.it
info@olmiecentomo.it

OFFICINA AUTORIZZATA FORD
MONTI s.n.c.

- MANUTENZIONE TUTTE MARCHE
- INSTALLAZIONE, REVISIONE BOMBOLE GPL E METANO
- REVISIONI PERIODICHE
- SOCCORSO STRADALE
- GOMMISTA

Via Emilia, 96/C - Tel. 051 733315
40011 Anzola Emilia (BO)
monti.snc@libero.it

LAVORI EDILI

AMATO GIUSEPPE

Via Emilia 114-116 - Anzola Emilia (BO)
Tel. e Fax 051.731289 - amatogiu@amato-giuseppe.191.it

MAZZOCCHI STRUTTURE IN LEGNO S.R.L.

REALIZZAZIONE COPERTURE E CASE ECOLOGICHE IN LEGNO

via Lunga 22 - 40056 Loc. CREPELLANO VALSAMOGGIA (BO)
tel. 340 1395527 - www.mazzocchilegno.it

SPIRALFLEX

COMPONENTI PER IMPIANTI PNEUMATICI

E. VESCOGNI PNEUMATICA

Via O. Simoni, 3/d - Anzola dell'Emilia - Bologna
Tel. 051 733 822 - info@spiralflex.com - www.spiralflex.com

olisté
LABORATORI DI NATUROPATIA

PRODOTTI NATURALI OGGETTISTICA CONSULENZE - TRATTAMENTI

Piazza Giovanni XXIII, 10
Anzola dell'Emilia (BO)
Tel. 051 4122991

info@olistenaturopatia.it @olistenaturopatia www.olistenaturopatia.it

PROVE PER UN NUOVO TEATRO

In un momento di sospensione forzata, il teatro trova nuovi modi per sopravvivere, per diffondere la sua arte e il suo incantesimo. On line si possono attuare diverse modalità per far passare letture, interventi, momenti artistici: scrittori, registi, giornalisti, tutti trovano il proprio spazio. Bisogna ripensare il senso di una realtà diversa da reinventare. Sono stati proposti diversi spettacoli teatrali sul web, i pareri sono discordi, chi ha colto l'opportunità per comunicare e diffondere i propri spettacoli on line, chi ritiene che le proposte non possano essere che una triste riproduzione documentaristica della registrazione di uno spettacolo senza il contatto diretto tra attori e spettatori. Abbiamo posto una domanda a Lina Della Rocca fondatrice e attrice del Teatro Ridotto e a Marco De Rossi del teatro delle Temperie.



Cosa pensi di un teatro che arriva al pubblico via social, sul web, tramite videolettura o riprese "in tempo reale"; o di uno spettacolo che si svolge in quel momento, ma per un pubblico a distanza? Quale posizione ha il Teatro Ridotto in questo dibattito?

Lina Della Rocca: "Il teatro è nato per essere fatto dal vivo e tale resterà. Se in futuro il teatro sarà via social, sul web, allora non sarà più teatro ma qualcos'altro a cui si dovrà dare un altro nome. Il Teatro Ridotto riprende da dove ha lasciato a marzo, e si metterà in una posizione di resistenza cercando di reinventarsi. (Si Canterà ancora nei tempi bui? Sì, si canterà ancora nei tempi bui!) "Brecht". Durante la chiusura del teatro abbiamo mantenuto i laboratori nazionali, internazionali e la comunicazione con le video conferenze. Iniziare con i "Forza Viva" nel Giardino del nostro Teatro è stato emozionante. Incontrarci dal vivo ci ha confermato la differenza! Abbiamo ripreso con i nostri lavori, con i giovani attori e stiamo proseguendo a pensare ad un pubblico dal vivo a "distanza" chiaramente prima si andava a teatro con cinquecento posti tutti pieni, tutto questo poteva essere bello dal punto di vista umano però ora bisogna mantenere il distanziamento. Noi non ci stiamo accomodando sul pen-

siero di lavorare in "registrato", anche noi abbiamo dei video per mandarli a un festival o a chi chiede il nostro prodotto, ma questa è un'altra cosa, questo serve agli organizzatori per comprendere e valutare il lavoro, ma poi lo spettacolo si complementa con il pubblico. Se noi arriviamo a pensare che non si fa più uno spettacolo dal vivo, bisogna chiamarlo in un altro modo. In questo momento nel mio spazio ho tredici giovanissimi attori che stanno lavorando su progetti bellissimi, infatti adesso andremo in Calabria in un teatro all'aperto, con il pubblico. Fin ora siamo riusciti a sopravvivere ma se prima la capienza del teatro era di cento posti ed ora è di quaranta, si capisce bene che non si può più sopravvivere economicamente, non si può aumentare il biglietto, la politica del Teatro Ridotto è sempre stata quella che il pubblico, di qualsiasi ceto sociale appartenga, deve avere la possibilità di accedere al teatro. Si dovrà ripensare a come strutturare gli spazi e i tempi, abbiamo pensato di fare due repliche al giorno anziché una, sarà necessario abituare il pubblico a cambiare orari, ma capiamo bene che se uno è interessato va a teatro ugualmente, questa per me è una via di uscita."

Qual è la vostra posizione come Teatro delle Temperie in merito ad un teatro che arriva al pubblico via so-

cial, che messaggio porta al pubblico? Un'esperienza del genere, quali nuovi, inediti significati può portare alla luce?

Marco De Rossi: "Il teatro, però, non è solo un "evento che comporta affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza". Il teatro è un bene pubblico, il teatro è uno spazio dove coltivare bellezza, una "casa" aperta a tutti, dove coltivare la propria umanità, dove poter preservare l'umanità all'interno di ogni essere umano. Il teatro è un rito di persone, per le persone e la cultura è un bisogno primario e va salvaguardato. Così, Teatro delle Temperie ha creato un autentico palinsesto web di 12 settimane, **QUARANTENA CULTURALE**, contenuti ad hoc per essere trasmessi in streaming, per una fruizione non teatrale; il pubblico di Teatro delle Temperie, attraverso i canali web, ha, così, potuto visualizzare video per bambini, webserie, web-sitcom, reading in diretta totalmente inediti. Attraverso le nuove tecnologie, i social network e la condivisione virtuale, Teatro delle Temperie ha cercato di stare vicino al proprio pubblico, utilizzando canali, che in quel preciso momento storico trasmettevano paura e negatività, per creare effetti positivi, per farsi contagiare dalla bellezza, per diffondere bellezza.



Un palco vuoto, una platea vuota non sono e non saranno mai teatro, ma in attesa di poter tornare alla normalità, di poter vivere di nuovo il teatro dal vivo, in attesa di riabbracciarsi attorno ad un palcoscenico, di emozionarsi insieme. Niente e nessuno potrà mai interrompere, nè indebolire i forti legami che uniscono una realtà come Teatro delle Temperie e il suo pubblico, infatti il messaggio, durante il periodo di lockdown è sempre stato "Resistiamo. Non cediamo alla diffidenza verso il prossimo. Non sprofondiamo nella depressione dell'isolamento. Cerchiamo di restare curiosi. Cerchiamo di restare accoglienti." Con la riapertura abbiamo intrapreso la via di una vera e propria **RI-FONDAZIONE CULTURALE**. Un'opportunità di riorganizzare l'offerta culturale, un'occasione per ripensare al ruolo della cultura nella società e il ruolo dell'artista nell'attuale sistema culturale."

**ATTUATORI LINEARI
MARTINETTI MECCANICI**

Servomech
nuove idee nel movimento lineare

Linear-Mech.

**SERVOATTUATORI
ELETTROMECCANICI**

www.servomech.it www.linearmech.it

Servomech S.p.A. - Via Calari, 1 - Anzola dell'Emilia (Bologna) - Tel. 051 6501711

GreenBlue
greenblueitalia@email.it

IRRIGAZIONE
ANTIZANZARE - SEMENTI e CONCIMI
PRODOTTI per PISCINE - PRATI SINTETICI

via M. Emilio Lepido 220/ABC Lavino di Mezzo
Tel. 051 0492100 Cell. 333 7749573

PUOI EVITARE L'APPARECCHIO A TUO FIGLIO

L'apparecchio metallico tradizionale può creare dolori, gengiviti, ferite in bocca e carie aggiuntive: tutte conseguenze evitabili con una terapia Bio-Funzionale.

Chiamaci per informazioni allo
051 19905549

Anzola Medika Via Emilia 158
Anzola dell'Emilia (BO)

Direttore Sanitario Dott.ssa Romina A. Miaton,
Iscritta all'Ordine dei Medici di Bologna n. 906
Autorizzazione Sanitaria Protocollo n. 2011/16568

AK
 ANZOLA MEDIKA ZERO STRESS DENTALE

BROCCOLI

AGENZIA IMMOBILIARE

Compravendite, Valutazioni gratuite,
Locazioni, Assistenza contrattuale

Via Goldoni, 22/B - 40011 Anzola dell'Emilia (BO)
Tel. 051 736530 - cell. 393 9675645

www.broccolimobiliare.it - broccolimobiliare@gmail.com

Emmegi INFISSI S.r.l.

SERRAMENTI IN ALLUMINIO

Affidati alla nostra competenza, propria dei Maestri Serramentisti Domal, l'esclusiva rete di qualificati professionisti, creata per garantirti un eccellente servizio di consulenza professionale, assistenza tecnica ed un'installazione a regola d'arte.

Via dell'Industria, 67B - Loc. Castello di Serravalle - 40053 Valsamoggia (Bo) Tel. 051 6704845 - Fax 051 6704400 - info@emmegiinfissi.com - www.emmegiinfissi.com